Referendum Giustizia, il vademecum del voto: precedenti, quorum, scheda

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
Quello sulla riforma della giustizia sarÃ il quinto referendum di tipo costituzionale nella storia della Repubblica. Dal â??46 a oggi, dalla prima consultazione popolare su monarchia o Repubblica, solo in altre quattro occasioni gli italiani sono stati chiamati a confermare o meno una modifica della nostra Costituzione votata dal Parlamento ma senza la maggioranza dei 2/3. Ecco le principali caratteristiche del prossimo voto referendario.

Secondo la legge il referendum confermativo deve essere richiesto entro tre mesi dalla pubblicazione della legge costituzionale sulla Gazzetta ufficiale. Nel caso specifico, dal 30 ottobre. Il referendum puÃ² essere richiesto da 1/5 dei membri di una Camera, 500.000 elettori o cinque Consigli regionali. Sono previsti alcuni passaggi procedurali, con le verifiche della Cassazione e della Corte Costituzionale, quindi le votazioni si possono tenere in una domenica compresa tra il 50/esimo e il 70/esimo giorno successivo allâ??indizione del referendum. Il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha parlato di un voto â??tra marzo e aprileâ?•.

La scheda referendaria riproduce il testo della legge che si Ã¨ chiamati a confermare e il voto Ã¨, quindi, un semplice sÃ¬ o no. Gli aventi diritto al voto coincidono con il corpo elettorale. Per il referendum confermativo non Ã¨ previsto quorum della metÃ piÃ¹ uno dei votanti ed Ã¨ quindi valido a prescindere dallâ??affluenza alle urne.

Al di lÃ dei Comitati per il sÃ¬ e per il no, in vista del referendum i partiti si sono schierati. Per la conferma della modifica costituzionale, per il sÃ¬ quindi, Ã¨ compatta la maggioranza di governo che ha votato la legge in Parlamento. Contro la riforma, e quindi per il no al referendum, si sono Ã¨ giÃ espressa la maggior parte delle opposizioni con Pd, M5s e Avs su tutti. Nellâ??area del Pd, perÃ², alcuni riformisti (a partire da Goffredo Bettini e a LibertÃ Eguale di Stefano Ceccanti e Enrico Morando)

EI SRL - P.IVA IT16017671005

si sono detti a favore della separazione delle carriere, introdotta dalla riforma. Diversa anche la posizione su Iv e Azione, che giÃ in Parlamento si sono distinti dalle altre opposizioni astenendosi o (come Carlo Calenda) votando sÃ¬.

Il primo referendum costituzionale Ã¨ stato quello del 2001 sulla riforma del Titolo V del centrosinistra, vinse il sÃ¬ con il 65,21%. Poi, nel giugno 2006, si votÃ² sulla riforma costituzionale del governo Berlusconi e prevalse il no con il 61,29%. Nel 2016 il referendum bocciÃ², con il 59% di no, la riforma costituzionale di Matteo Renzi, che poi si dimise da presidente del Consiglio. Lâ??ultimo voto costituzionale, con vittoria del sÃ¬ con il 69%, Ã¨ del 2020 sul taglio del numero dei parlamentari voluto dal M5s.

default watermark

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 5, 2025
Autore
redazione